

Il TdL deciderà. Liberato dal Gip Sapone

REGGIO CALABRIA - Un altro magistrato coinvolto nell'inchiesta "Gioco d'azzardo". Il sostituto procuratore generale Francesco Neri ha depositato davanti al Tribunale della Libertà l'ordinanza con cui il gip Anna Maria Arena ha disposto lo stralcio della parte del procedimento relativa alla intercettazione ambientale della conversazione del 23 luglio 2001, intercorsa tra il magistrato Giuseppe Savoca, l'imprenditore Salvatore Siracusano e l'avvocato Lettero Arena.

Nell'ordinanza, il gip evidenzia - senza fare il nome - come dalla trascrizione sia emersa «a carico di un magistrato operante nel Distretto all'epoca della conversazione intercettata una condotta suscettibile di valutazione di merito e, conseguentemente, si deve disporre la trasmissione della suddetta conversazione trascritta all'autorità giudiziaria funzionalmente competente».

E' stata, quindi, disposta la trasmissione degli atti alla Procura di Catanzaro, competente nei procedimenti che vedono coinvolti magistrati del distretto giudiziario reggino.

La dott. Arena ricorda nel suo provvedimento di aver conferito a un perito, su richiesta del pg Neri, l'incarico di filtrare il nastro della registrazione ambientale di una conversazione intercettata dalla Dia di Messina. Il filtraggio del nastro si era reso necessario per le difficoltà connesse all'ascolto dei dialoghi.

Nel corso degli interrogatori di garanzia, come evidenziato nell'ordinanza, gli indagati interessati hanno negato la paternità della conversazione. Secondo il gip, però, a interrogatori completati il tenore della conversazione trascritta non è stato contraddetto da alcun elemento proveniente dagli indagati coinvolti.

Per questo motivo la dott. Arena ha trasmesso atti a Catanzaro anche a garanzia della posizione del magistrato coinvolto, a tutela dell'effettività del principio del giudice naturale precostituito per legge.

Il deposito da parte del pg Neri del provvedimento di stralcio è avvenuto all'inizio dell'udienza celebrata, ieri, davanti alla seconda sezione del Tribunale della Libertà per le richieste di riesame presentate da sette dei sedici destinatari dei provvedimenti di custodia cautelare emessi dal gip Anna Maria Arena.

È stata un'udienza fiume. La trattazione dei ricorsi è iniziata poco dopo le 9 e si è protratta fin quasi alle 18. Un autentico "tour de force" per il riesame delle prime sette posizioni. Le altre saranno oggetto di riesame nell'udienza di giovedì prossimo.

Davanti al collegio presieduto da Roberto Lucisano e composto dai giudici Incognito e Barillà, sono stati trattati i ricorsi presentati dagli indagati Antonello Giostra (difeso dagli avvocati Salvatore Papa e Claudio Rugolo), Antonino Rizzotto (avvocato Antonello Scordo), Alfio Lombardo (avvocato Italo Scaccianoci), Giuseppe Savoca (avvocato Alberto Gullino), Giovanni Antonino Puglisi (avvocato Adriana La Manna), Domenico Paternò (avvocati Gaetana Picciolo e Cesare Santonocito); Salvatore Ramella (già liberato dal gip Arena, avvocati Bonaventura Candido e Fabrizio Geirielles)..

In linea di massima non si sono registrate novità di rilievo rispetto al quadro emerso nel corso degli interrogatori di garanzia. Gli indagati: hanno sostanzialmente ribadito l'estraneità ai fatti contestati, affidando la dimostrazione delle loro ragioni alle memorie redatte dai rispettivi legali.

Nei motivi di riesame i difensori hanno insistito nel chiedere la nullità degli atti a seguito dell'iscrizione dei loro difesi nel registro delle notizie di reato disposta dal procuratore

generale a seguito dell'avocazione delle indagini preliminari e l'insussistenza di gravi indizi di colpevolezza tali da legittimare l'emissione dei un provvedimento di custodia cautelare. Sempre ieri da registrare altri due avvenimenti, di rilievo nell'ambito dell'inchiesta: la liberazione decisa dal gip Arena dell'imprenditore messinese Lamberto Sapone, con la concessione degli arresti domiciliari, e l'interrogatorio di garanzia dell' architetto Roberto Caligiore, avvenuto al Cedir di Reggio in mattinata.

Per quanto riguarda Sapone, il giudice ha parzialmente accolto l'istanza di attenuazione della misura cautelare, avanzata nei giorni scorsi dai difensori dell'imprenditore, gli avvocati Giuseppe Carrabba e Walter Militi.

L'interrogatorio di garanzia dell'arch. Caligiore, che é stato assistito dall'avvocato Luigi Autru Ryolo, s'è protratto per oltre un'ora davanti al gip Arena. Il difensore ha dichiarato che l'indagato «rispondendo alle contestazioni e alle domande del gip, dott.. Arena, ha sottolineato la natura esclusivamente professionale dei rapporti intrattenuti, con il signor Rosario Spadaro, nei, cui confronti non aveva mai avuto ragione di nutrire dubbi o perplessità. I compensi ricevuti dall'arch. Caligiore - ha proseguito il legale - corrispondono puntualmente alle sue prestazioni professionali, che sono consistite nella progettazione e nella organizzazione dei cantieri delle varie intraprese edilizie del sig. Rosario Spadaro o della moglie, signora Elda Vitacolonna. Caligiore - ha concluso il difensore - non ha mai avuto alcun rapporto di frequenza, lavoro, e neanche telefonico, con nessuno degli altri indagati di questo processo. Noi siamo fiduciosi che la situazione si possa chiarire, abbiamo cautelativamente proposto istanza davanti al TdL per scrupolo professionale».

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS